

Relazione della esercitazione di Protezione Civile

8 – 9 novembre 2003

S. Giuletta (PV)

Durante i giorni 8 e 9 novembre insieme al Gruppo di Casteggio si è svolto un campo scuola di protezione civile. Questo campo rientrava nell'ottica di un più ampio progetto di formazione a favore di quanti sono interessati allo svolgimento delle attività di protezione civile.

Alle ore 18.30 circa del 7 novembre perveniva allo scrivente delegato la segnalazione da parte della CRI di Casteggio di un ipotetico rischio legato alle particolari condizioni meteorologiche avverse. Provvedevo ad inviare SMS informativi a quanti in elenco informando del preallarme giallo (primo livello). In tale situazione occorre semplicemente garantire la propria reperibilità.

Alle ore 6.13 perviene un'ulteriore informativa da parte della CRI di Casteggio nella quale si informa che la scuola di Santa Giuletta potrebbe nella giornata essere evacuata per motivi precauzionali. Alle ore 6.15 vengono inoltrati gli SMS informativi disponendo l'arrivo in sede entro le ore 7.30 (preallarme rosso o secondo livello).

Una volta giunti in sede all'orario concordato si accerta la reale disponibilità anche di mezzi (preventivamente concordati con il Delegato alla protezione civile e con il Commissario).

Alle 8.20 giunge la conferma della richiesta di aiuto pertanto si dispone la partenza immediata (allarme). La colonna composta da una vettura (PV365), un mezzo adibito al trasporto del materiale (PV261) ed una ambulanza (PV352) e da 11 persone (di cui 3 formalmente aspiranti per ancora una settimana) giunge nei pressi delle Scuole elementari e medie di Santa Giuletta. Sul posto sono già presenti i colleghi di Casteggio ed anche tre volontari della CRI di Voghera nonché volontari della protezione civile del Comune (identificabili dalla tuta gialla).



Sotto la pioggia battente si procede al montaggio delle tende ministeriali nella zona antistante le scuole. Poiché si trattava di simulazione si concorda di non montare anche il catino onde evitare di sporcarlo inutilmente di fango.

Per le ore 10.30 è prevista l'evacuazione delle scuole. I bambini escono ordinatamente dalla struttura. 16 di loro tuttavia risultano feriti mentre 2 non sono presenti all'appello

delle maestre. Dopo l'appello i bambini vengono portati in palestra. Le unità comunali provvedono a fare viabilità mentre gli equipaggi CRI procedono con il soccorso attuando le norme di triage come previste dal protocollo START. Vengono allertate anche le unità cinofile della CRI di Piacenza le quali ritrovano in poco tempo i bambini.

Si è notato come i ragazzi (e le maestre) abbiano apprezzato sia l'intervento delle unità cinofile (al termine della spiegazione i bambini hanno gareggiato per accarezzare i cani) sia gli interventi sanitari (i ragazzi sono stati truccati per rendere maggiormente visibile la patologia). In deroga al protocollo si è optato per creare i nidi all'interno delle scuole negli

atri che comunque non erano stati utilizzati in precedenza viste le particolari condizioni meteorologiche.



Figura 2: un trucco su un bambino



Figura 3: i bambini attorno ai cani

Terminata la simulazione e dopo aver svolto anche una piccola dimostrazione di soccorso si procedeva a risistemare i locali delle scuole e quindi al pranzo.

Entro le ore 14.00 sono stati concordati i turni del campo (equipaggio ambulanza “gettone” per eventuali richiesta della CO 118, la pulizia dei bagni e dei locali ed inoltre la ronda notturna).

Alle 14.30 si è fatto un primo incontro valutativo della simulazione della mattinata. Era presente anche il Commissario Pontiroli il quale ha portato i saluti del Comitato.

Dalle ore 15.00 ha avuto inizio la sessione didattica pomeridiana con una lezione sul Triage (Paolo Poggi). Verso le ore 16.00 il delegato tecnico provinciale Marco Rovesciala ha illustrato l'attività delle Unità cinofile ed ha portato il proprio contributo illustrando a grandi linee cosa si deve fare ed evitare di fare quando si opera con i cani (questo anche in previsione della simulazione della giornata successiva).

Dopo una breve pausa i lavori sono ripresi con una lezione riguardanti le Emergenze sanitarie ed i rischi biologici connessi all'attività emergenziale (Alessandro Archetti).

A conclusione di questa prima sessione didattica è stata illustrata la prima parte del Censimento delle esigenze della popolazione da attuarsi in caso di catastrofe (Andrea Motta).

Al termine delle lezioni si provvede a riordinare i locali.

Verso le ore 19.30 si cena.

Per le ore 21.00 è programmato un altro incontro di feedback mentre verso le 22.00 viene simulato un incidente che vede coinvolti due veicoli. Vi sono 6/7 feriti quindi intervengono i tre equipaggi disponibili. La simulazione avviene sotto una pioggia persistente. Anche in questo caso (come in tutte le successive simulazioni) le “cavie” vengono truccate.

Viene simulato quindi un intervento di triage. La prima ambulanza giunta sul posto lancia l'allarme. Intervengono gli altri equipaggi che provvedono a trasportare i feriti in base al codice di gravità assegnato.

In breve tempo gli infortunati vengono soccorsi e portati al posto medico avanzato che era stato allestito all'interno del campo.

Al termine della simulazione ha avuto luogo un incontro per verificare se fossero sorti dei problemi durante lo svolgimento di questa simulazione.

Tutti credevano che ormai le simulazioni fossero terminate (e lo si fa credere). Dopo pochi istanti di rilassamento giunge un altro allarme di un altro incidente. La zona è abbastanza vicino e la simulazione prevede ancora un incidente stradale (con dinamiche e feriti diversi). Si è pensato di svolgere una esercitazione parzialmente simile alla precedente per verificare se quanto era stato osservato durante la riunione sarebbe poi stato messo in pratica. In effetti i concetti di triage già spiegati



nel pomeriggio e poi messi in pratica da altre simulazioni ora sembrano maggiormente assimilati.

La simulazione ha avuto termine poco prima della mezzanotte. Visto l'orario e la giornata di lavoro trascorsa si procede, prima del meritato riposo, ad una spaghiettata.

Sono state allestite nella serata in due classi delle scuole elementari i dormitori. Nel primo vi dormiva chi era di servizio notturno (ronda e ambulanza) ed un responsabile mentre nella seconda tutti gli altri ed un altro responsabile. Ovviamente si è simulato l'alloggiamento in tenda quindi sono state utilizzate brandine e sacchi a pelo ed inoltre all'esterno delle camere è stato appeso il foglio della posizione di chi vi dormiva per un rapido reperimento.

Alle 7.30 circa vi è stata la sveglia e la colazione.

Si sono iniziate le pulizie delle camere e lo smontaggio delle brandine utilizzate nella notte. Per questa mattinata è prevista una sessione didattica ed una simulazione di ricerca con le Unità cinofile della CRI di Piacenza.



Verso le ore 9.15 la vds Federica Merlini ha tenuto la lezione riguardante gli aspetti psicologici del soccorritore (cenni). E' infatti molto importante sapere gestire per il soccorritore l'aspetto psicologico sia per evitare di sovraccaricarsi di emozioni sia per poter dare il migliore supporto alle vittime.

Successivamente si è tenuta la seconda parte della lezione del Censimento.

Alle 11.20 ha avuto inizio invece la simulazione con le Unità cinofile della

CRI di Piacenza. Alcune persone risultavano disperse così si è reso necessario l'intervento delle Unità Cinofile tuttavia le persone che sono state ritrovate necessitavano di soccorso sanitario e quindi anche gli equipaggi presenti al campo sono dovuti intervenire.

La simulazione si è conclusa verso le ore 12.30.

Terminata la simulazione si è provveduto ad iniziare a disallestire il campo smontando le tende e verso le 13.15 si pranzava.

Dopo il pranzo occorreva ultimare di risistemare i locali della scuola nello stesso stato in cui sono stati trovati ed inoltre occorreva terminare di riporre tutto il materiale sui mezzi.

Verso le ore 15 si è tenuto un incontro conclusivo teso a verificare dai partecipanti se tutto fosse andato nel migliore dei modi.

Verso le 15.45 si partiva dal campo rientrando in sede dove si provvedeva a ripristinare nel migliore dei modi possibili il materiale.

I responsabili erano stati informati preventivamente che la tenda non si sarebbe trovata correttamente piegata poiché era nostra intenzione rimontarla nei giorni immediatamente successivi il campo scuola per permettere al telo esterno di asciugare. Successivamente sarebbe stata ricoverata correttamente.

Le operazioni vengono dichiarate chiuse alle ore 17.00.

Conclusioni

Ritengo che questo campo scuola abbia portato l'attenzione su diversi aspetti (molti dei quali positivi). Si è data molta importanza alla didattica proprio perché si cercava di formare il maggior numero di persone (per la maggior parte dei partecipanti era infatti la prima volta). Le prossime esercitazioni avranno una complessità di approccio ovviamente diversa (il triage infatti verrà considerato come consolidato ed acquisito a tutti gli effetti) mentre si cercherà di approfondire degli argomenti più "specialistici".

E' stato molto buono il rapporto tra i gruppi intervenuti sebbene la maggior parte non si conoscesse. Questo contribuisce certamente a creare un modo diverso di approcciarsi all'emergenza, meno legato ai "personalismi" o ai campanilismi (molti equipaggi erano misti ed anche i turni di servizio sono stati volutamente condivisi).

La partecipazione di gruppi speciali quali i cinofili certamente ha contribuito a porre l'attenzione che la CRI è composta da molteplici "diversità" o specializzazione e solo la conoscenza delle stesse può rendere sempre più efficiente l'intervento.



Questi due giorni sono solo, per chi la ideata e organizzata, il punto di partenza e a chi vi partecipa o a chi la vede da "esterno" pare che se tutti i servizi funzionano è per il solo motivo che debba essere così. In realtà questa simulazione, come le altre, sono prima pensate a tavolino e programmate con largo anticipo (almeno un mese e mezzo prima).

Non sono mancati gli imprevisti basti pensare al fatto che fino alle ore 19.45 del giorno antecedente la partenza i pasti erano stati garantiti dal Comune di Santa Giuletta. In una delle verifiche del delegato tecnico di Casteggio si è appurato che in realtà il comune avrebbe garantito solo il pranzo del sabato (esclusi quindi tutti gli altri).

Nonostante ciò il DTIG Paolo Poggi è riuscito a garantire i pasti per i due giorni. Limitatamente al nostro Gruppo si sono notate quelle carenze di materiale che avrebbero agevolato alcune parti dell'intervento. Di tutto questo si sono già concordati con il Commissario alcuni aspetti.

Questo campo quindi è servito anche per verificare lo stato del materiale, nonché la disponibilità del personale volontario ed altri aspetti organizzativi che nel complesso possono essere ritenuti buoni.

A fini statistici nei due giorni hanno partecipato 11 volontari (di cui 3 formalmente ancora aspiranti per una settimana) e sono state effettuate complessive 351 ore di servizio.

Stradella, 10 novembre 2003

Il Delegato Tecnico dell'Ispettorato di Gruppo
(vds Andrea Motta)